

La strana macchia di inchiostro blu

C'era una volta, un ragazzino di nome Peter, aveva 11 anni, frequentava la prima media e soprattutto era un appassionato di scrittura, gli piaceva scrivere con il pennino e l'inchiostro blu. Scriveva talmente tanto e bene, che tutti quelli che lo conoscevano, credevano che da grande sarebbe potuto diventare uno scrittore molto famoso.

I suoi genitori però non erano molto contenti, anzi erano preoccupati che il loro figlio abbandonasse la vita sociale per la sua passione, infatti trascorrevano molto tempo da solo a scrivere e ogni due giorni dovevano comprargli cinque barattoli di inchiostro blu.

Peter non si era mai macchiato con l'inchiostro, nemmeno le prime volte perché, secondo i suoi parenti, era già "portato" per questa attività.

Un giorno, mentre stava scrivendo una lettera a suo cugino, sua sorella Giada, una bambina di cinque anni, gli saltò addosso e gli fece rovesciare la bottiglietta di inchiostro blu sulla sua maglietta preferita che indossava in quel momento. Il ragazzino andò su tutte le furie e minacciò la bambina, dicendole che non l'avrebbe più fatta entrare in camera sua. Poi andò subito da sua madre a chiederle di lavare la maglietta; lei accettò, anche se non era affatto convinta che l'indumento sarebbe potuto tornare pulito. Purtroppo così accadde. Peter ci rimase molto male ma dato che quella maglietta gli era molto a cuore decise di tenerla con sé ogni volta che scriveva.

Un pomeriggio Peter, che come al solito stava scrivendo, sentì uno strano rumore come: "Psss!!!", così chiuse la finestra, credendo che il suono provenisse da fuori, poi lo sentì di nuovo. Per un attimo pensò che venisse dalla maglietta: "Ma no, ho le allucinazioni!!!". Quando lo sentì per la terza volta, allora cominciò a domandarsi veramente cosa fosse.

Sentì ancora una volta il rumore; ora era veramente convinto che provenisse dal suo indumento preferito, che si mosse immediatamente e parlò: "C..ci....ciao...".

Peter rimase sbalordito e non disse nulla, ma si rese conto che non era la maglietta a parlare, ma la macchia, sì, la macchia di inchiostro blu, così chiese: "Chi sei?". "Sono una macchia di inchiostro blu, non mi vedi? Sono sempre stata imprigionata nel tuo inchiostro, nelle tue penne...".

Così i due fecero amicizia e la macchia gli disse che poteva fargli compagnia a scuola, a casa e dove voleva, ma pretendeva di essere nutrita di inchiostro.

Trascorsero due anni....Ormai si conoscevano da tanto tempo, tutto andava a meraviglia, si divertivano e quante risate insieme!!

A volte però macchia blu era triste: si sentiva sola. Il bambino gli domandò se conosceva altre macchie come lei, ma ebbe una risposta negativa.

Una sera, mentre la mamma del ragazzino stava tornando a casa dal lavoro, vide che nella cassetta delle lettere c'era una busta indirizzata a: "Macchia di inchiostro blu", quindi chiese al figlio se ne sapesse qualcosa e il ragazzino rispose, cercando di avere un atteggiamento credibile: "Ah sì è il mio soprannome, mi chiamano così!!", rispose, prendendogliela dalle mani.

Subito andò dalla sua amica per fargliela vedere, diceva:

"Cara macchia di inchiostro blu,

siamo noi che ti scriviamo, le tue sorelle. Come? Non sapevi della nostra esistenza? Comunque, volevamo chiederti di unirti a noi, verremo a prenderti domani a casa tua, sempre che tu sia d'accordo, ci divertiremo un mondo!!

A presto".

le tue sorelle macchie di

Catrame

Pomodoro

Cioccolato

Fango e co.

Rimasero tutti e due molto stupiti, Macchia era felice, aveva scoperto di non essere l'unica macchia parlante: aveva delle sorelle! Non poteva rinunciare ad unirsi a loro e Peter lo capì. Le promise che sarebbe rimasta sempre nei suoi ricordi e anche la macchia gli promise lo stesso.

Il giorno dopo arrivarono le sorelle di Macchia, i due amici si diedero l'addio promettendosi di non dimenticarsi mai: la maglietta preferita era tornata magicamente pulita e Peter si consolò e si accinse a scrivere. "La strana storia della macchia di inchiostro blu".